

## Ufo e Geroglifici

**Marcello Garbagnati**

con la consulenza di Marco E. Chioffi

Durante i tremila anni della sua esistenza la civiltà Egizia visse quasi esclusivamente in pace e tranquillità. Ovviamente ci furono invasioni da parte di altre civiltà, periodi di tensione interna, rivolte. Tutto sommato, però, la civiltà dei faraoni mantenne per tre millenni la propria identità potendosi dedicare, oltre che ad agricoltura ed allevamento, al progresso della tecnica e, se gli archeologi classici me lo consentono, della scienza. Non che essi conoscessero o applicassero alcun metodo scientifico, ma è un fatto suffragato da prove archeologiche che essi conoscevano tra le altre cose la medicina, l'edilizia, le basi della matematica e l'astronomia. Gli Egizi, come i popoli antichi privi dei moderni passatempi come televisione e cinema, passavano gran parte del tempo a osservare e studiare la natura e naturalmente il cielo.

Il cielo; tre mila anni di osservazioni celesti. Un tempo molto più lungo di quanto possano vantare le società odierne. Certo, gli antichi egizi non avevano strumenti di osservazione paragonabili ai nostri, ma sicuramente di cose in cielo ne devono aver viste parecchie.

Gli egizi avevano anche l'abitudine di scrivere, descrivendo tutto ciò che di importante accadeva. Purtroppo non avevano l'abitudine di spiegare le cose che davano per scontato ma che per noi risultano oggi misteriose come ad esempio la tecnica utilizzata per la costruzione delle piramidi.

Ad ogni modo se qualcosa di strano fosse apparso nel cielo sicuramente si sarebbero preoccupati di documentarlo.

Ed da qui nasce la ricerca di queste testimonianze da parte di vuole trovare la conferma dell'esistenza degli Ufo.

Conferma che puntualmente hanno trovato.

Nel tempio di Abydos infatti vi sono delle strane rappresentazioni.



Un parete decorata con geroglifici mostra dischi volanti, carri armati e addirittura un elicottero Apache !

Carri armati ed elicotteri? Assurdo per assurdo a mio avviso sarebbe allora più probabile che si tratti di veicoli provenienti dal futuro piuttosto che da altri mondi.

Ma vediamo di capire di cosa si tratta veramente, con l'aiuto di Marco E. Chioffi, archeologo esperto di scrittura geroglifica.

Prima di tutto Marco mi spiega che i Faraoni, soprattutto nei templi, avevano l'abitudine di aggiornare i testi lasciati dal predecessore coprendo tutto con uno strato di intonaco che poi decoravano con geroglifici e illustrazioni.

**Ufo e Geroglifici**

**Marcello Garbagnati**

con la consulenza di Marco E. Chioffi

Strato su strato, col passare del tempo, l'intonaco si indebolisce e si sgretola facendo oggi apparire un mix di ciò che è rappresentato sui vari strati.

Spesso quindi quello che vediamo sulle pareti dei monumenti egizi va prima "elaborato" per capire di cosa si tratti veramente e poi interpretato. Ed evidentemente per effettuare questa interpretazione è necessario conoscere l'arte egizia, la storia, la religione e naturalmente la lingua geroglifica.

Qui mi sembra di identificare il punto chiave della questione.

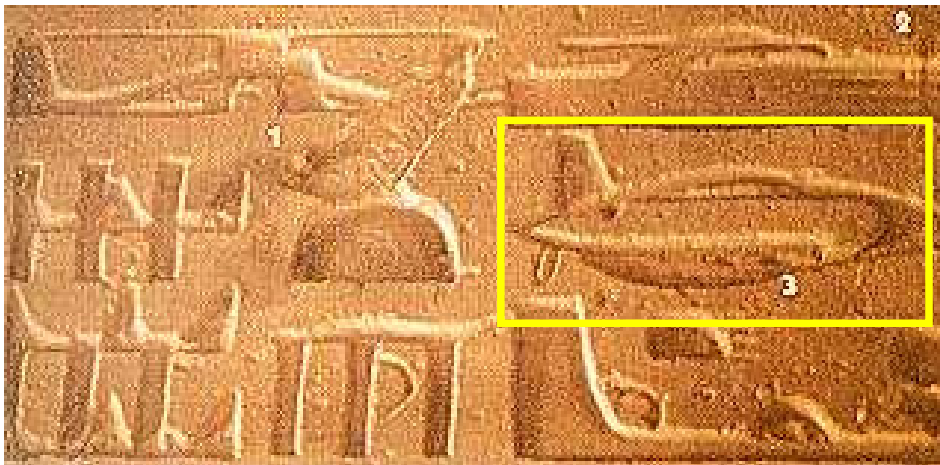
La conoscenza di una lingua evolutasi nell'arco di 3000 anni non è certo cosa semplice e assimilabile nell'arco di poco tempo.

Marco mi spiega che lo studio della lingua è in continua evoluzione e anche lui, nonostante il suo impegno costante ormai da parecchi anni, continua a perfezionare e progredire nelle sue conoscenze. Regole di grammatica a parte si pensi che il medio Egizio conta circa 700 simboli, mentre in epoca tolemaica la lingua ne conta più di 2000.

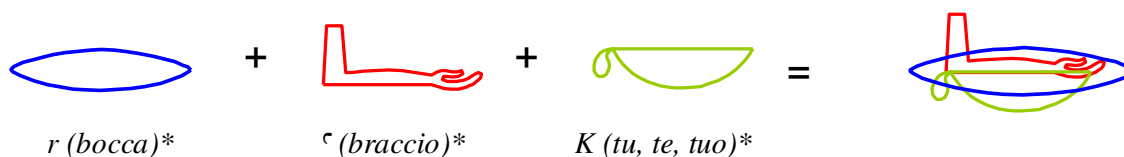
Non basta quindi aver letto un libro di divulgazione sui geroglifici per arrogarsi la capacità di saper interpretare l'antica lingua.

Ma torniamo alla questione dei geroglifici che secondo alcuni rappresenterebbero macchine del futuro. Analizzando quelle figure secondo la stratigrafia ne escono dei simboli ben conosciuti, per altro molto semplici e facilmente riconoscibili.

Nell'immagine sottostante è evidenziato il geroglifico che secondo alcuni ufologi rappresenta un disco volante.



Analizzando la stratigrafia riusciamo a identificare chiaramente tre geroglifici che sovrapposti danno l'illusione di rappresentare un disco volante.

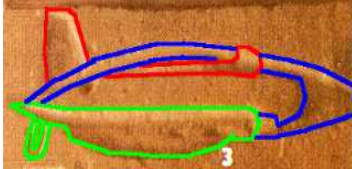


## Ufo e Geroglifici

**Marcello Garbagnati**

con la consulenza di Marco E. Chioffi

*traslitterazione fonetica (significato ideogramma) : il significato dei geroglifici dipende dal uso e dal contesto, le note e i significati che abbiamo indicato sono solo a scopo esemplificativo in quanto l'argomento è troppo complesso per essere spiegato in questa sede.*



Teniamo poi presente che visitando, da turista, il tempio di Abydos tale parete risulta posta in alto e illuminata artificialmente. Tali condizioni non permettono una visione accurata dei segni in questione ed è facile essere ingannati da ombre ed effetti di luce.

Ma forse spesso siamo noi stessi a ingannarci; è molto bello infatti lasciar correre la fantasia davanti alla bellezza e alla precisione della scrittura geroglifica ed immaginare civiltà provenienti da mondi lontani...

Questa però è solo fantascienza e l'importante è tenere sempre ben netta la separazione tra scienza e fantasia.

Per chi volesse intraprendere seriamente lo studio dei geroglifici e della grammatica egizia, vi è oggi una nuova opportunità. Sul sito [www.egittologia.net](http://www.egittologia.net) è attivo un corso Online di Geroglifico curato da Marco E. Chioffi. Il corso si rivolge solo a chi è seriamente intenzionato allo studio di questo argomento dato che richiede un notevole impegno.

**Marcello Garbagnati**

Con la consulenza di Marco E. Chioffi